

DONNE E LAVORO

L'Osservatorio di
Confcommercio:
aumenta il numero
delle imprenditrici ma

diminuiscono le richieste
di congedo per maternità
tra le lavoratrici
autonome e artigiane



Non è un Paese per mamme

DI NICOLETTA MARTINELLI

Le politiche di sostegno alla famiglia rimangono contro, ma le donne non si arrendono: malgrado un welfare inefficiente, per non dire penalizzante, l'Italia è al primo posto in Europa per numero di imprese al femminile. Le donne continuano a provarci a conciliare casa e lavoro. Ci provano, non sempre ci riescono. Sono 1.524.600 le imprenditrici che sfidando la crisi hanno dato vita a un'attività o tengono tenacemente in piedi la loro piccola o grande impresa, soprattutto nel settore dei servizi alla persona e in quello manifatturiero. Per una volta Germania e Regno Unito restano dietro, rispettivamente con 1.373.400 e 1.264.400 donne che fanno impresa.

Fin qui la bella notizia. La brutta: tutto questo ha un costo umano molto alto. Diminuiscono le richieste di congedo obbligatorio retribuito di maternità che spetta a tutte le lavoratrici madri, siano esse dipendenti oppure autonome. I dati sono il frutto dell'ultima indagine di Confartigianato: lo scorso anno a beneficiarne sono state 398.878 donne e la parte del leone è spettata alle dipendenti, che sono state il 91,5%. Delle richieste restanti - circa 33mila - solo 7.600 riguardavano artigiane. Il calo è notevole: rispetto al 2011, le richieste sono diminuite complessivamente del 6,8%.

E sono le artigiane, questa volta, a conquistare, tristemente, il primato: il calo delle richieste di maternità è del 18,6%, un punto percentuale in più di quello dei lavoratori autonomi (17,6%), tre volte di più

di quello dei dipendenti (5,6%). Ma l'Osservatorio sull'imprenditoria femminile di Confartigianato va anche oltre: «Rapportando il numero di beneficiari di maternità obbligatoria alla consistenza delle lavoratrici autonome - spiegano - abbiamo elaborato un indicatore di intensità di maternità per classi di età». L'attenzione è stata focalizzata sulle donne entro i 39 anni: così facendo, «risultano beneficiarie del trattamento economico in esame 6 donne agricoltore autonome ogni 100 donne di questa categoria, 5,9 artigiane, 4,6 commercianti». Complessivamente, l'intensità risulta pari a 2,8 beneficiarie ogni 100 lavoratrici. Lo stesso calcolo è stato predisposto per i dipendenti dando come risultato un valore pari a 6,2 beneficiarie ogni 100 donne: «Un valore di oltre due volte superiore rispetto a quello delle

autonome» sintetizza Confcommercio. Dati che sottintendono una minor natalità. L'Italia, insomma, non è un Paese per mamme che lavorano: il basso investimento nei servizi di welfare rende spesso impossibile conciliare l'attività professionale con quella di cura della famiglia. La spesa pubblica per aiutare le donne a far nascere e crescere i figli è pari a 20,3 miliardi, l'equivalente all'1,3% del Pil, inferiore del 39,3% rispetto alla media dei 27 Paesi della Ue. Il risultato è che, in Italia, una donna su due resta inattiva. E quando un impiego ce l'ha, se lo tiene stretto, soprattutto se non c'è un datore di lavoro a garantire lo stipendio a fine mese ma quel che entra in cassa dipende solo da loro stesse: piuttosto nei campi, in negozio, o in sartoria ci si va anche con il pancione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICERCA CENSIS

NEL 2015 IL NUMERO DEGLI ANZIANI SARÀ PARI A QUELLO DEI GIOVANI

Tra poco più di un anno, nel 2015, il numero della popolazione over 65 anni coinciderà in pieno con quello della popolazione giovane, tra 15 e 34 anni, pari a circa 12 milioni e mezzo di persone. Lo sostiene la ricerca «Gli anziani, una risorsa per il Paese», realizzata dal Censis per l'Anla (Associazione Nazionale Seniores d'Azienda), presentata ieri. Una ricerca che fotografa gli anziani che non ti aspetti: fanno sempre meno i nonni ma aiutano economicamente figli e nipoti, lavorano dopo i 55 anni anche perché gli imprenditori li preferiscono ai giovani, si tengono in forma e fanno volontariato, cosa che li rende un pilastro dell'altruismo sociale.